I prezzi dei PRODOTTI ZOOTECNICI. Settimana 12 giugno – 17 giugno 2017

L'analisi sull'andamento dei prezzi dei prodotti zootecnici rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

LATTE

Rimane improntato al rialzo l'andamento dei prezzi del latte e delle materie derivate. Per il latte spot nazionale nuovi aumenti si sono registrati sia sulla piazza di Lodi (+1,9% su base settimanale) che di Verona (+2,5%), dipesi nuovamente da un'offerta insufficiente a far fronte alle richieste. Segno "più" che si è riscontrato anche per i prezzi del prodotto proveniente dalla Germania (+2,4% sulla piazza di Lodi). Da segnalare, con riferimento ai mercati esteri, l'aumento del prezzo anche nel mercato olandese (0,38 €/kg, +2,7% su base settimanale, fonte DCA). Tornando in Italia, sebbene il mercato della crema di latte si caratterizzi ancora per l'offerta limitata, la settimana ha registrato rialzi meno accentuati (+0,8% a Lodi, +0,6% a Verona) rispetto a quanto visto nelle passate settimane. Sempre pesante il divario positivo rispetto allo scorso anno, pari a +80% circa. Tra gli altri prodotti, va segnalata l'ulteriore crescita per le quotazioni del siero di latte per uso industriale, i cui valori rispetto al 2016 sono di fatto triplicati.

BURRO

A conferma che la stabilità osservata nei listini nella settimana dal 5 al 10 giugno era solo momentanea, i prezzi del burro sono tornati a crescere. Del resto, il mercato, sia in Italia che a livello comunitario, continua ad essere in tensione a causa della carenza di prodotto che non consente di far fronte alle richieste dell'industria. Sulla piazza di Lodi il prezzo all'ingrosso del burro pastorizzato è giunto sulla soglia dei 5,00 €/kg (4,90-5,10 €/kg, +1,5% su base settimanale), registrando una variazione rispetto allo scorso anno del +132%. E rialzi si sono osservati in Germania, dove le quotazioni presso la Borsa di Kempten hanno messo a segno un rialzo del +2,7% su base settimanale, raggiungendo i 5,60 – 5,80 €/kg.

GRANA PADANO

Dopo i rialzi di inizio mese, una maggiore stabilità si è osservata per i prezzi del Grana Padano, i cui valori sono rimasti invariati su base settimanale su quasi tutte le principali piazze di scambio. Buono comunque l'andamento del mercato. Unica eccezione, i leggeri aumenti sulla piazza di Verona per tutte le diverse stagionature. I prezzi attuali si confermano più elevati rispetto allo scorso anno.

PARMIGIANO REGGIANO

Una sostanziale stabilità ha interessato i listini all'ingrosso del Parmigiano Reggiano, pur in un contesto di buoni scambi. Aumenti, seppur lievi nell'entità, si sono invece osservati sulla piazza di Parma, con incrementi su base settimanale sia per i prodotti a breve che a lunga stagionatura. Su tutte le principali piazze di scambio rimane positivo e superiore al +10% il confronto con i prezzi dello scorso anno. E segno "più" si continua a registrare

anche per l'andamento della produzione. I dati del Consorzio di Tutela indicano che nei primi cinque mesi del 2017 la produzione ha raggiunto quasi 1,6 milioni di forme, in crescita del 4,2% su base annua.

SOIA

I prezzi nel comparto italiano della soia rimangono nel complesso ancora orientati al ribasso, in particolare per quanto riguarda le farine, con cali sia sulla piazza di Bologna che di Milano. Negativo si conferma anche il confronto con il 2016. Debolezza delle quotazioni che risente del contesto mondiale sempre caratterizzato da un'ampia offerta di prodotto. Nell'annata 2017/18, infatti, la produzione è sì attesa in calo rispetto all'attuale (da 351 a 345 milioni di tonnellate secondo le stime USDA di giugno) ma comunque su valori storicamente elevati. A ciò vanno aggiunti i timori di un rallentamento della domanda cinese, volano della crescita delle quotazioni nel recente passato.

MAIS

Mercato stazionario e prezzi del mais invariati su base settimanale sia per il prodotto nazionale che importato, nonostante in alcuni areali del Nord Italia si registrino timori legati al deficit idrico e alle alte temperature. Rispetto allo scorso anno, i prezzi attuali si confermano inferiori. Fattore climatico che continua ad essere monitorato attentamente anche nel mercato statunitense, dove, sebbene la raccolta sia ancora lontana, in alcuni stati (Indiana in particolare) c'è un po' di apprensione per la carenza di precipitazioni. Sul fronte produttivo, le stime di giugno dell'USDA (Dipartimento Agricoltura americano) hanno rivisto in lieve ribasso rispetto alla stima di maggio il raccolto mondiale di mais (da 1.033 a 1.031 milioni di tonnellate). A fronte di consumi attesi stabili, sono stati riviste al ribasso anche le scorte globali, ora attese sui 194 milioni di tonnellate e, soprattutto, ai minimi dall'annata 2013/14.

BOVINI

Nel mercato bovino, buon andamento degli scambi e ulteriori rialzi per i prezzi dei vitelli baliotti sulla piazza di Modena (+2,8% su base settimanale per i vitelli pezzati neri 40-45 kg, +3,9% per quelli di peso 45-55 kg) sulla piazza di Modena), sulla scia della buona richiesta. Vitelli che hanno però rappresentato l'eccezione in un mercato rimasto stazionario, con prezzi invariati su base settimanale sia per le vacche che per i vitelloni.

SUINI

Spinti dalla domanda sostenuta dell'industria di macellazione, i prezzi dei suini da macello destinati al circuito tutelato sono tornati ad aumentare. Presso la CUN Suini, il prezzo dei suini di peso 156-176 kg destinati alle produzioni DOP ha messo a segno un aumento di 3 centesimi di euro su base settimanale, portandosi così su 1,640 €/kg. Di fatto, rispetto allo scorso anno i valori attuali sono più alti del 20%. Aumenti che, sempre nella filiera suinicola, si sono riscontrati anche nei listini all'ingrosso dei tagli di carne di suina, soprattutto per lombi e coppe, complice una minore offerta disponibile.